ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII | Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). | Trieste, Venerdì 18 Marzo 1904 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. | N. 8100

In attesa di un nuovo attacco a Porto Arturo.

Kuropatkin deve andare a Tokio!

LA SITUAZIONE A NIU-CIUANG e nella Manciuria meridionale.

Da fonte inglese.

LONDRA 17 (N). I telegrammi dal teatro della guerra non recano notizia di nuovi avvenimenti di particolare importanza; continua sempre il più stridente contrasto fra le informazioni dei vari corrispondenti non solo per quel che riguarda previsioni o commenti, ma anche su questioni di fatto, come per esempio sulla situazione a Niu-ciuang, località, che dal complesso delle informazioni, parrebbe destinata ad essere il teatro di prossime e importanti operazioni militari. Il «Daily Chronicle», per esempio, ha da Niu-ciuang che colà regna grande panico, tanto che tutto il movimento commerciale è in ristagno: si prevede un attacco dei giapponesi per lunedì.

Secondo altri telegrammi, il fiume Liao rimarrà gelato ancora per una dozzina di giorni. Tutte le voci di prossimi sbarchi di giapponesi a Niu-ciuang sono false: questi sbarchi non sono possibili, prima causa il ghiaccio e poi perchè la flotta russa di Porto Arturo è ancora in grado di combattere.

Un altro telegramma invece, in data 17, comunica che a Niu-ciuang gli affari continuano come sempre. Le autorità civili fanno quanto sta in loro per tutelare gli interessi commerciali dei cinesi e degli stranieri. D'altro canto non v'è alcun sintomo che dia adito a supporre un imminente attacco giapponese. Presumibilmente i giapponesi stanno sbarcando nella baia di Kai-ciou delle truppe per tagliar fuori la linea ferroviaria principale.

Un telegramma da Niu-ciuang al Lloyd in data odierna, conferma in parte le previsioni ottimistiche: Il porto sarà libero dai ghiacci tra il 25 e il 30 corrente. Sono stati già noleggiati alcuni vapori per i carichi di primavera. E' falsa la voce, secondo cui Niu-ciuang sarebbe attaccata fra breve, com'è falso che i russi abbiano tentato di porre delle mine traversalmente ai porti.

DA FONTE RUSSA.

Bufere di neve.

PIETROBURGO 17 (B). Il generale Linievich, che si trova a Laojang, ispezionò le posizioni delle truppe e visitò le nuove fortificazioni di Inkau e di altre località della Manciuria meridionale.

Il tempo è instabile. Infuriano continue bufere di neve.

Attentato contro un treno militare russo.

COLONIA 17 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo: Dalla Mongolia e da alcuni punti della ferrovia mancese giunge notizia che la popolazione rifiuta di vendere bestiame e viveri ai russi. Gli operai cinesi hanno sospeso i lavori e si sono ritirati nell'interno. Si apprende che presso un ricco negoziante cinese si trovarono due cannoni e cartucce da fucile.

Nella stazione di Nuova-Pantasi, prima dell'arrivo di un treno militare, alcuni cinesi collocarono delle traversine sul binario. E' certo che la popolazione è aizzata dai giapponesi.

A PORTO ARTURO.

Si prevede imminente un nuovo attacco.

PIETROBURGO 17 (N). A Porto Arturo si prevede imminente un nuovo attacco della flotta giapponese, la quale questa volta sembra condurrà seco grandi trasporti di truppe da sbarco. Attualmente però nelle vicinanze di Porto Arturo non v'è traccia di forze nemiche. I lavori usuali nella fortezza procedono tranquillamente. Anche la popolazione si mantiene calma. Due volte la settimana la musica militare dà un concerto sui «boulevards». L'ultimo bombardamento sembra già dimenticato. Il giornale «Novikrai» edito a Porto Arturo pubblica un ordine del comandante in cui minaccia gravi pene agli ufficiali che diffondessero false voci sulla situazione.

CIFU 17 (Reuter). Una informazione epistolare da Porto Arturo dice che il presidio di quella piazza ascende a 2500 uomini; inoltre si aggiunge che il generale Kuropatkin stabilirà il suo quartier generale a Liaojang.

A razione!

LONDRA 17 (N). Dopo l'arrivo di Makaroff le truppe russe si mostrano molto più disciplinate e in genere tutto va meglio. Tutti i viveri sono requisiti dalle autorità che li dividono in piccolissime porzioni cosicchè fra la popolazione regna vivo malcontento. Fu dato poi ordine di usare molta economia con le granate, perchè a malgrado delle sollecitazioni insistenti di Makaroff non sono ancora arrivate le nuove provviste di munizioni.

Mine russe che fanno saltare un cacciatorpediniere russo.

LONDRA 17 (N). La «Reuter» reca da Cifu, in data odierna: Il cacciatorpediniere russo «Skori», entrando ieri a Porto Arturo, urtò in una delle mine collocate dai russi che si era spostata e saltò in aria. Quattro sole persone dell'equipaggio poterono essere salvate.

Il contraccolpo d'una voce falsa a Varsavia.

PIETROBURGO 17 (N). La voce della caduta di Porto Arturo ha provocato a Varsavia un panico terribile. Il pubblico fece un «run» alle casse per toglierví i depositi.

Altri particolari del bombardamento del 10 corr.

LONDRA 17 (N). Il «Daily Express» ha da Sciangai: Alcuni marinai norvegesi, che furono testimoni oculari del bombardamento di Porto Arturo, narrarono al corrispondente che una granata giapponese cadde sul ponte del «Retvisan», uccidendo diciannove uomini fra ufficiali e marinai. Gravi danni furono cagionati nella città nuova; furono distrutti tutti i negozi e tutte le case commerciali nella via principale, cosicchè non rimase incolume nemmeno un' abitazione. Il tiro giapponese era spaventevolmente preciso. Un proiettile cadde in mezzo ad un gruppo di curiosi che si ritenevano al sicuro; 25 persone rimasero uccise. Avvenne un'esplosione terribile. Si credeva fosse saltato in aria un arsenale, ma le autorità negarono qualsiasi informazione. Un incrociatore, probabilmente il «Diana», colpito sotto la linea d'immersione, s'incendiò e colò a picco con 80 uomini a bordo. Il giorno dopo il bombardamento cinque incrociatori uscirono dal porto per fare una ricognizione, giacchè era stato segnalato l'arrivo di 25 navi nemiche. A Porto Arturo regnava quindi un grande panico. Le navi però ritornarono presto al loro posto senza aver visto navi nemiche.

IN COREA.

Navi russe sulla costa orientale?

TOKIO 17 (Reuter). L'ufficio centrale della marina fu informato che sette navi russe furono avvistate mentre passavano Port Lazareff a nord di Gensan.

BERLINO 17 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Seul che i 2000 uomini di truppe coreane mandate verso il nord non parteciperanno alle ostilità come belligeranti, ma bensì come truppe di polizia per il mantenimento dell' ordine in quelle regioni.

CIFU 17 (B). L'incrociatore americano «Cincinnati», arrivato qui da Chemulpo, informa che colà tutto è tranquillo.

SUL JALU.

BERLINO 17 (N). Secondo un telegramma da Seul del «Lokalanzeiger» il supremo comando dell'esercito giapponese sarebbe stato informato che i russi raccolgono forze considerevoli di artiglieria da campo alla sponda destra del Jalu. Si erigono in quella regione anche dei lunghi terrapieni.

Mentre il generalissimo russo è in viaggio

La bandiera russa sul palazzo del Mikado.

LONDRA 17 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Pietroburgo che lo czar avrebbe ordinato al generale Kuropatkin di non ritornare finchè non avrà issata la bandiera russa sul palazzo del Mikado.

Vittoria sì..., ma quando?

BERLINO 17 (N). Da Pietroburgo si comunica che il generale Kuropatkin poco prima della sua partenza avrebbe detto: Sento rivolti su di me gli occhi di tutti. Ho ferma fiducia nella vittoria, ma non posso prometterla a breve scadenza. Non si deve ritenersi ingannati se per qualche tempo non arriveranno notizie di vittorie. Le condizioni particolari di questa guerra e l'ingente distanza che rende estremamente difficili i trasporti, richiedono pazienza. Compierò in ogni modo il compito che mi sono prefisso di cacciare i giapponesi dalla Corea.

Kuropatkin al generale Linievich.

PIETROBURGO 17 (N). Il corrispondente privato dell'agenzia telegrafica russa telegrafa da Liao-jang in data d'oggi: Il generale Kuropatkin ha diretto al generale Linievich, comandante interinale dell'esercito manciuriano che si trova qui, il seguente telegramma: «Mando il mio saluto e lei ed alle truppe che ella comanda. Iddio la aiuti a condurre a termine la parte più difficile del suo compito. Sarò felice di trovarla a capo delle truppe che mi furono affidate dalla volontà dell'Imperatore, e spero che ella non abbandonerà le truppe finchè dura il pericolo della guerra, perchè esse hanno piena fiducia in lei».

La ferrovia circumbaicale.

PIETROBURGO 17 (N). Secondo una comunicazione da Irkutsk il principe Chilkow ha promesso per il 14 aprile l'inaugurazione della ferrovia circumbaicale.

Da qui è stata mandata sul teatro della guerra una parte del parco aereonautico.

Piroscafi russi catturati.

COLONIA 17 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo: Si è accertato che finora i giapponesi hanno catturato 6 piroscafi russi e 13 battelli.

Ufficiali esteri sul teatro della guerra.

BERLINO 17 (N). Da Pietroburgo si comunica che gli ufficiali tedeschi di stato maggiore, tenente colonnello Lauenstein ed il maggiore barone Pettau, ricevuti già in udienza di congedo dallo czar, partiranno venerdì per il teatro della guerra. Con loro partiranno pure i delegati svedesi e norvegesi. I due ufficiali inglesi che appartenevano già all'ambasciata inglese come addetti militari, hanno ottenuto all'ultimo momento dalla Russia il permesso di assistere alla guerra e sono aspettati qui per la fine di questa settimana. Gli ufficiali stranieri si recheranno a Mukden. Siccome viaggiano quasi senza alcuna sosta, arriveranno probabilmente prima di Kuropatkin.

LA „DMITRI DONSKOJ"

alla Camera dei Comuni.

LONDRA 17 (N). Camera dei Comuni. Lawson Walton domanda se Balfour ha una comunicazione ufficiale sul fatto che l'incrociatore russo «Dmitri Donskoj» utilizza il porto di Suez come base d'operazione per imprese di guerra, e che esso ad onta delle proteste dell'autorità si è di nuovo fissato a Suez, e si occupa ad arrestare nel Mediterraneo navi inglesi e d'altre nazioni per perquisirle. Domanda se il Governo ha intenzione di fare dei passi per evitare questo e simili incidenti.

Balfour risponde che dà grande importanza a questa domanda, ma che per poter rispondere ha bisogno d'un certo tempo per attingere informazioni sui fatti.

CAMERA ITALIANA

Le congregazioni. - Il bilancio dell' interno.

ROMA 17 (N). Camera. Luzzatti, min. del Tesoro, presenta un progetto vietante le lotterie dei giornali. Tedesco, min. dei Lavori, presenta un progetto per l'esercizio di Stato delle ferrovie (bene).

Pinchia, sottos. all'Istruz. risponde all'on. Socci che lo interroga per sapere quali provvedimenti intenda prendere per frenare la tendenziosità antinazionale dell'insegnamento impartito dalle congregazioni religiose di cui si ebbero recenti esempi, e specialmente un saggio per parte della monaca Albino in provincia di Bergamo. Dichiara che il ministro, informato del fatto deplorevole, ha preso gli opportuni provvedimenti (bene). Conferma che quella monaca stracciò dal libro di lettura del prof. Orsi, che si usava nella scuola, le pagine relative a Mazzini e la preghiera della regina madre (oh, oh! commenti).

Socci, replicando dice: Non solo stracciò queste pagine ma anche quelle accennanti al nostro Risorgimento nazionale (oh, oh!)

Varazzani (social.): Che cosa ci entra in un libro di lettura lo scritto di una donna che piange il marito? (oh, oh! rumori, proteste anche all'Estrema).

Socci: E' dolente di aver presentato un'interrogazione che andò a ferire una donna. Coglie l'occasione per inviare un saluto alla Camera dei Comuni che ha approvato a grandissima maggioranza il suffragio alle donne tanto per le elezioni amministrative che per quelle politiche (bene). Si dichiara soddisfatto della risposta.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Giolitti, ministro dell'interno, (segni d'attenzione): Si compiace che la discussione sia stata rivolta alla parte amministrativa anzichè a quella politica, ciò che è nuova prova che la Camera approva senza restrizioni l'indirizzo della politica interna. Soggiunge che la buona amministrazione fa la buona politica. Segue quindi passo a passo tutte le osservazioni fatte dagli oratori, rispondendo con la consueta precisione e intercalando qualche frase spiritosa che fa ridere la Camera. Così ad un certo punto dice che è sempre convinto della necessità di istituire una cattedra di buon senso, e soggiunge: Ma dove trovare il professore? E poi, gli scolari ci saranno? (ilarità). Difende l'interpretazione del diritto di riunione dato dall'attuale Gabinetto.

Del Balzo Carlo (repubbl.): Sofisma! Sofisma!

Mirabelli (repubbl.): Empirismo!

Giolitti: Quando sarete voi al Governo farete diversamente!

Del Balzo: Allora se ne vada! (ilarità).

Giolitti: Non basta che me ne vada io, occorre che sieno contenti questi qui! (accennando alla Destra e alla Sinistra: ilarità).

Del Balzo: Quelli sono monarchici provvisori!

Giolitti: Si dichiara favorevole al referendum; non crede che l'autonomia comunale allargata sarebbe una panacea come si pretende. Rispondendo all' on. Socci circa le congregazioni estere, dichiara che l'Italia ha larghissime tradizioni di ospitalità e che le congregazioni non sono fuori della legge e del diritto comune. Il Governo non mancherà però al suo dovere ove le congregazioni mancassero ai loro doveri verso gli interessi e anche verso i sentimenti del paese (bene, bravo, commenti). Dice poi che lamentando le violazioni del diritto di riunione l'on. Socci ha obbedito ad un dovere professionale (si ride). Ma mai violazioni avvennero se non per forza maggiore. Concludendo dichiara che si oppose e si opporrà sempre ad ogni forma di violenza perchè solo mantenendo l'ordine si salva la libertà! (vive approvazioni, congratulazioni).

Parla quindi Cao-Pinna, relatore, sviluppando i punti principali della sua relazione e dichiarando di nutrir fiducia nell'alto senno e nel patriottismo dell'on. Giolitti (approvazioni).

Si comincia quindi la discussone degli articoli, sui quali si fanno le solite raccomandazioni cui risponde il ministro.

Gustavo Chiesi espulso dal partito repubblicano.

MILANO 17 (N). La sezione milanese del partito repubblicano avendo iersera espulso dal partito il giornalista Gustavo Chiesi, deputato di Forlì, per aver accettato il compenso di ventimila lire datogli dalla Società milanese del Benadir, per essersi recato colà a compiere la nota inchiesta sulla tratta, oggi Chiesi telegrafò al presidente della Camera le sue dimissioni da deputato.

Il duca d'Aosta balzato da cavallo.

si rompe una gamba.

TORINO 17 (N). Oggi alle 5 pom. il duca d'Aosta, percorrendo a cavallo, in compagnia del conte Durini un sentiero campestre presso la barriera di San Paolo, non riuscì a domare l'animale imbizzarritosi, che si gettò contro un albero. Il duca, balzato da sella, riportò la frattura della tibia della gamba sinistra. Fu soccorso dal Durini e da un furiere d'artiglieria che casualmente passava. Con una lettiga chiamata dall'ospedale Mauriziano fu trasportato al suo palazzo in via Maria Vittoria, ove fu visitato tosto dal dottor Carle e da due colonnelli medici. La tibia è spezzata longitudinalmente. Occorrerà la cloroformizzazione per la riduzione dell'arto, e non meno di tre mesi per la guarigione. Il duca è assistito dalla consorte.

Baldissera non fu a Custoza.

ROMA 17 (N). Un ufficiale di riserva scrive al «Giornale d'Italia» dichiarando che il generale Baldissera non fu a Custoza, perchè allora si trovava come capitano dello Stato maggiore austriaco addetto al quartiere generale principale di Sadova.

Una battaglia campale alla Camera francese.

Millerand contro Combes.

PARIGI 17 (N). Nell'odierna seduta, Millerand presentò un'interpellanza, nella quale rendeva responsabile il Governo della lentezza della commissione per la legge sui provvedimenti per la vecchiaia degli operai. Il Governo - disse Millerand - sacrifica la redenzione delle classi sociali alla lotta contro le congregazioni.

Combes, fra i vivi applausi dell'Estrema Sinistra, dimostrò come il Governo abbia sempre avuto a cuore le sorti delle classi operaie, e Jaurès, in una carica a fondo contro Millerand, difese il Governo.

La Camera approvò con voti 284 contro 265 un ordine del giorno di fiducia al Governo.

L'INCONTRO DI DI GUGLIELMO II

con Vittorio Emanuele.

BERLINO 17 (N). L'imperatore Guglielmo giungerà a Napoli il 24 corr. Subito dopo, probabilmente il 26, s'incontrerà col re d'Italia.

CAMERA DI VIENNA.

La rendita russa e le quotazioni di Borsa.

VIENNA 17 (N). La Camera continua la discussione della proposta di urgenza per la riforma del regolamento industriale.

Baxa parla per un'ora, in czeco.

Haider (tedesco popolare) rinunzia alla parola.

La discussione è quindi interrotta e rinviata a domani.

Fra gli atti figura un'interpellanza di Slama e altri, in cui si chiede che le rendite russe dello Stato sieno ammesse alla quotazione ufficiale di Borsa in Austria. L'interpellanza dice che, quotando le rendite russe dello Stato, non si espone ad alcun pericolo il corso delle rendite austriache, purchè si fissi in antecedenza l'importo per cui se ne concede il traffico; rileva come anzi questa ammissione sarebbe utile all'Austria.

CAMERA UNGHERESE.

Lengyel contro l'esercizio provvisorio.

BUDAPEST 17 (N). Si continua la discussione sull'esercizio provvisorio.

Zoltan Lengyel parla contro. Smentisce di essere entrato nel partito di Banffy, e attacca violentemente il partito liberale, che lo accusa di apatia, di volubilità e di mancanza di fede.

Le parole del Lengyel furono accolte con molto plauso dalla frazione Szederkenyi e dal partito popolare e con vivaci proteste dai pochi kossuthiani presenti.

Dopo Lengyel, parla il barone Kaas; quindi la seduta è chiusa.

MONITI RIVOLUZIONARI

UNA BOMBA IN UNA CHIESA.

BERLINO 17 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Pietroburgo la seguente versione sull'attentato di Vilna, che lo farebbe apparire assai più grave di quanto dapprincipio era stato detto. Iersera alle 7 fu lanciata nella cappella Alessandro sulla piazza di S. Giorgio in Vilna una bomba che esplose con tremenda detonazione. L'interno della cappella fu interamente demolito. Nessuna vittima. Non si conoscono gli autori dell'attentato.

Giornali che non possono entrare in Finlandia.

STOCCOLMA 17 (N). Mandano da Helsingfors che il governo ha proibito l'introduzione in Finlandia dei seguenti giornali tedeschi e francesi: «Zukunft», «Vorwärts», «Aurore», «Européen», «Petite Republique».

La Germania vorrebbe annettersi S. Domingo?

BERLINO 17 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Nuova York: La stampa gialla registra la voce che la Germania voglia acquistare il credito della Spagna verso San Domingo per 21 milioni di dollari, risalente al '63 per annettersi l'isola, o quanto meno, impedire l'annessione da altra parte.

LA MANO D'OPERA CINESE NEL TRANSVAAL.

Un ordine del giorno dell'opposizione.

LONDRA 17 (N). Campell Bannermann annuncia che proporrà alla Camera dei Comuni un ordine del giorno di sfiducia al Governo nel quale si dichiara che la Camera disapprova il contegno del Governo che non consigliò la Corona di ricusare la sua approvazione all'ordinanza sull'introduzione di operai cinesi nel Transvaal.

I funerali del principe Windischgrätz. VIENNA 17 (B). Nel pomeriggio, con grande apparato militare ebbero luogo i funerali del principe Windischgrätz, ispettore generale delle truppe. L'Imperatore e gli arciduchi seguirono la salma per lungo tratto, a piedi. Intervennero l'addetto militare germanico, in rappresentanza di Guglielmo II, l'addetto militare italiano, in rappresentanza dell'esercito italiano, dignitari della Corte e dello Stato, generali, il corpo diplomatico ecc. ecc.

Il successore provvisorio dell'arcivescovo Kohn. OLMUETZ 17 (N). Mons. Klug, decano del capitolo cattedrale, ricevette uno scritto dal card. Merry del Val, segretario di Stato, in cui si dice che il Papa accettò il 14 corrente la spontanea rinuncia del principe vescovo dott. Kohn e invitò il capitolo metropolitano a nominare, conforme alle norme ecclesiastiche, il vicario capitolare per l'amministrazione della sede vacante.

OLMUETZ 17 (B). La elezione del vicario capitolare seguirà il 19 corrente.

La morte del duca di Cambridge. LONDRA 17 (B). E' morto il duca di Cambridge.

Il «Corr. Bureau» comunica da Vienna in data 17: In un telegramma da Londra, trasmessovi da noi nel pomeriggio, incorse uno sbaglio: E' morto non il duca di Cumberland, come erroneamente partecipammo, ma invece il duca di Cambridge.

Marina a.-u. VIENNNA 17 (B). L'i. r. nave «Frundsberg» è arrivata a Smirne. Vi si fermerà quattro giorni A bordo tutto bene.

Dividendi.

VIENNA 17 (N). Nell'odierno congresso generale della Prima società per il prestito di carrozzoni ferroviari si decise di assegnare il dividendo del 4 per cento (cor. 8) per azione.

BUDAPEST 17 (N). Il congresso generale della «Banca ipotecaria ungherese» decise di assegnare dall'utile netto di cor. 6.816.084, il dividendo del 5%, più un sopradividendo del 5'4% (insieme franchi 26) per azione.

Vaiolo nero.

METZ 17 (N). In una casa abitata da 16 persone, ne ammalorono 15 di vaiolo nero. La casa fu sgomberata e gli inquilini trasportati in baracche isolate. Parecchie donne opposero resistenza e tentarono anche di fuggire, ma furono riprese.

Conflitto tra carabinieri e contadini.

SIRACUSA 17 (N). Due carabinieri perlustrando il territorio di Noto, arrestarono due contadini ch'erano in possesso di oggetti rubati poco prima. Molti contadini accorsero armati di bastoni e coltelli per liberarli. I carabinieri, bersagliati da sassi spararono ferendo mortalmente il capraio Basile, trentenne.

Un padre che uccide i figli e se stesso per paura della tisi.

MAEHRISCH-OSTRAU 17 (N). Ieri notte a Witkowitz il musicante Antonio Criz, vedovo, si uccise a colpi di rivoltella insieme ai suoi due figli. Il Criz perdette due anni fa la moglie e successivamente due figli; egli stesso era tisico e temeva che anche gli altri due figliuoli fossero colpiti dal male.

Due arresti per sospetto d'assassinio.

LONDRA 17 (N). Sono stati arrestati qui due tedeschi, certi Bernardo Schönapp, commesso di negozio e Giacomo Senger, lavorante tappezziere, perchè sospetti di avere assassinato un gioielliere russo a Nancy nel decembre 1903.

L'arresto avvenne su domanda delle autorità francesi. I due arrestati sono negativi.

CRONACA LOCALE

Un'adunanza di studenti italiani a Vienna.

Il nostro corrispondente viennese ci telefona:

Oggi nel pomeriggio gli studenti italiani tennero un'adunanza a § 2. Jacchia riferì sulla situazione creata all'università dagli ultimi fatti e sulla situazione politica e parlamentare, nonchè sui colloqui avuti coi deputati. Cita le parole dette dall'on. Hortis a proposito dell'atteggiamento degli studenti italiani di Vienna: «avere egli l'impressione che in questo momento, in cui gli altri esitano sulla tattica da tenersi, gli studenti guidati dal sentimento abbiano trovato la retta via». Legge alcune lettere pervenutegli da Trieste, le quali pure accennano alla buona impressione suscitata dall'atteggiamento degli studenti, e un telegramma da Spalato del deputato alla Dieta dalmata avv. Salvi, il quale plaude con commosso animo alla generosa risoluzione degli studenti ed augura che la nobilissima fiamma, che unisce gli italiani agli slavi nell'orgoglio dell'affermazione nazionale sul terreno accademico, possa irradiare novella luce sulla Dalmazia; perchè - conchiude - partendo anzitutto da voi, care speranze di migliore avvenire, brillino al sole armi più degne a combattere il comune nemico».

Jacchia chiude esprimendo la speranza che alla politica di sentimento quale si conviene ai giovani, non manchi il sostegno d'un'azione pratica ed energica da parte dei deputati e degli enti politici delle regioni interessate.

Callegari si riafferma contrario a un'azione comune cogli slavi. Dice che gli studenti slavi non hanno alcuna autorità sulle popolazioni, specialmente in Istria.

Decleva ribatte Callegari, ed esprime la convinzione che un'accordo fra studenti coopererà se non altro a rendere meno acri le forme della lotta politica.

In senso analogo parlano Gasivoda e Tappainer. Si delibera poi di lasciare libertà d'azione ai colleghi che si recano in patria per le vacanze pasquali di convocare gli studenti di tutta la regione per deliberare sulla futura tattica comune. Si approva infine la proposta di Gasivoda di mandare una lettera di ringraziamento ai deputati giovani czechi per l'azione che si assunsero d'intermediari fra i deputati italiani e gli slavi meridionali. Il testo della lettera, che è stata scritta in francese, è il seguente:

«On. dott. Pacak, presidente del club liberale nazionale czeco. - Gli studenti italiani di Vienna mi affidarono l'onorifico incarico di esprimere a Voi ed a tutti i signori del club i loro sentimenti di viva simpatia per l'energica azione intrapresa contro l'attuale Governo, che tanto avversa i vostri e i nostri legittimi postulati. Gli studenti italiani, mentre ringraziano gli on. membri del club czeco per avere recentemente così a buon punto ricordato alla Camera le prepotenze tedesche di Innsbruck, fanno voti per un accordo fra le nazioni slava ed italiana a miglior difesa contro il comune

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

62 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

— Poichè siamo in questo argomento, bisognerebbe che c'intendessimo bene circa il vostro compagno di Marsiglia. Per noi, costui, è il visconte di Chenneviers...

— E per me è mio fratello Giovanni Vidal.

— Dunque voi persistete a sostenere una cosa tutt'affatto assurda, contraddetta dalle nostre indagini e dai fatti stessi?

— E' la verità.

— So bene chi sarebbe questo Giovanni Vidal! Sarebbe nato, costui, dalla relazione illecita di vostro padre con una certa Vidal di Nuova York.

— Precisamente.

— Ma questa Vidal a Nuova York non è mai esistita e quindi non è esistito neppure Giovanni Vidal. Vostro padre allorchè bisticciava con sua moglie, le parlava di un figlio avuto dalla Vidal a Nuova York e la minacciava, per quietarla, di diseredare la figlia legittima, a vantaggio del figlio illegittimo.

— Mi accorgo che vi ha informato mio marito - osservò la signora con un leggero sorriso ironico.

Il giudice consultò un libriccino di appunti.

— Che la Vidal non esistesse è provato: 1. dal fatto che vostro padre non riceveva mai lettere dall'America; 2. perchè quando morì non lasciò alcuna disposizione testamentaria in favore del figlio illegittimo.

— Anche tutto questo vi è stato detto dal deputato Balissard, non è vero?... Egli è ridotto a mal partito e giuoca d'audacia, sperando propizia la fortuna che, secondo il proverbio, aiuta, appunto, gli audaci. Ma perderà la guerra ad oltranza e la menzogna, l'ipocrisia, l'infamia saranno vinte dal buon diritto e dalla ragione.

La bella signora pronunziò queste parole con accento di ferma convinzione.

Il magistrato che, come i lettori ricordano, era già prevenuto in suo favore, ne fu scosso profondamente.

Avvicinò la seggiola alla poltrona dove la signora era seduta, come per ispirarle maggiore confidenza.

— Di che cosa accusate vostro marito? - le domandò. - E' bene che parliate francamente, perchè la vostra situazione non vi permette riguardi nè scrupoli di sorta, ditemi tutto, fate conto di parlare al padre vostro.

— Col cancelliere che scrive?... No... non è ancora giunto il momento. Lo farò se mio marito colmerà la misura della impudenza; gli concedo ancora una breve dilazione, perchè si ravveda.

— Dopo sarà troppo tardi. In ogni modo fate la vostra volontà. Ma vi faccio considerare una cosa: siete donna, e debole, senza aiuto, contro un uomo che mi dite malvagio ed astuto e che è potente pel grado elevato che occupa nella società e per la considerazione altissima in cui è tenuto nel mondo politico. Forse in questi momenti avete bisogno di consiglio. Ebbene, signora, fate conto che io non sia un giudice, ma un antico e fidato amico; apritemi liberamente l'animo vostro. Sulla mia fede di gentiluomo, non farò alcun conto delle vostre parole, finchè voi non me ne darete il permesso.

— Fate allontanare il cancelliere.

— Signor Moret, se non vi dispiace, lasciateci soli un momento. Vi richiamerò per riprendere il nostro interrogatorio.

E' difficile descrivere l'espressione del volto del cancelliere, a questo punto del colloquio del giudice con la signora. Era atteggiato un po' a malizia e un po' a furberia, non sapendo forse a quale delle due dare la preferenza, se alla malizia, per credere che il giudice si fosse incapriccito sul serio della signora, o se alla furberia, per credere che il magistrato avesse assunto quell'atteggiamento di buon amico e consigliere, per strappare alla donna tutti i suoi segreti.

Il fatto si è che si alzò di scatto, raccolse i suoi fogli e se ne andò con un leggiero risolino ironico sulle labbra.

Quando fu uscito il signor Felisan si accomodò la caramella sull'occhio, e chinandosi verso la signora Balissard, gli disse con voce melliflua.

— Sentiamo dunque la verità vera; perchè in questo garbuglio, se debbo dirvela proprio come la penso, io non ho ancora capito nulla. Vi ho rivelato il mio pensiero e come magistrato non avrei dovuto farlo; procurate dunque di ricambiare la mia confidenza.

— Voi avete detto benissimo poc'anzi; io ho bisogno di conforto e di aiuto. Mi decisi a rompere le ostilità contro mio marito, allorchè ero assistita da mio fratello; ma ora che quel povero giovane è morto, rimango sola a lottare contro quell'uomo che è capace di tutto, anche di farmi uccidere.

Il giudice fece un gesto di denegazione.

— Fra poco, forse, lo giudicherete più severamente di me. Incomincerò subito col farvi un cenno biografico di costui.

«Il signor Balissard era un impiegato di mio padre, e cioè della Ditta Mariano Duguesclin; l'avrete sentita nominare.

— Sì, mi pare...

(*Continua*).

nemico. Gradite onor. deputato, i miei migliori ossequi in unione a quelli degli studenti italiani. Paolo Jacchia, studente di medicina».

Il voto del Consiglio comunale d'Innsbruck.

Abbiamo per telegrafo da Innsbruck: Nell'odierna seduta del Consiglio comunale fu votato, su proposta del consigliere Winkler, un ordine del giorno, in cui si protesta energicamente contro il progetto del Governo di istituire la facoltà giuridica italiana in una città del Trentino. Il Consiglio scorge in quel progetto una violazione della promessa fatta dal Governo, e un tentativo di scaricare sul Parlamento la responsabilità per la soluzione della questione universitaria italiana. Se tale questione non sarà risolta per la fine del semestre d'estate, la rappresentanza comunale d'Innsbruck dovrà domandare la soppressione delle cattedre parallele italiane esistenti presso questa università. Se poi questa sua domanda non fosse esaudita, la rappresentanza comunale declinerebbe ogni responsabilità per tutte le conseguenze che potessero derivarne.

In un'altra risoluzione proposta dal consigliere Haberer si esprimono ai tedeschi di Praga le simpatie della città di Innsbruck, e si esorta il Governo a tutelare i tedeschi di Praga contro le violenze czeche.

La facoltà di Rovereto boicottata dagli studenti.

Telegrafano da Rovereto: Oltre ai numerosi comizi di protesta contro la scelta della nostra città a sede della Facoltà giuridica italiana, comizi che si tengono in città e borgate, è stato deliberato di tenere a Rovereto domenica prossima un congresso di tutti gli studenti del Trentino. Da questo congresso uscirà la dichiarazione di boicottare l'Università roveretana, se il Governo insistesse nel volerla fondare, contro l'esplicito volere di tutti gli interessati.

Anche il Consiglio direttivo della Società degli studenti italiani della Dalmazia, indice un'adunanza straordinaria a Zara per lunedì 21 corr. per trattare della questione universitaria.

L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE IN AMERICA.

Angelo De Gubernatis nel giro trionfale che sta facendo attraverso le università e le società scientifiche dell'America del Nord, trattò anche in una conferenza dedicata alle università italiane, della università a Trieste, suscitando, a quanto scrivono quei giornali, il più caldo plauso al postulato plebiscitario degli italiani di queste provincie.

La crisi finanziaria delle provincie e dei comuni

Fra quanti studi furono negli ultimi tempi dedicati alle finanze provinciali e comunali, va rilevata per la esatta visione della realtà delle cose e per la diretta analogia con le speciali condizioni del nostro paese, una conferenza tenuta testè alla Associazione degli economisti a Vienna dal deputato dott. Urban, relatore finanziario della Giunta provinciale della Boemia. Eccone alcuni cenni, dai quali apparirà la trama della lettura di cui si occupa l'ultimo fascicolo della «Vita Autonoma».

L'oratore mostrò anzi tutto come coll'aumento delle spese delle corporazioni autonome non andò di pari passo l'aumento dei mezzi necessari. L'aumento delle spese fu maggiore nelle corporazioni minori (comuni e distretti) che nelle corporazioni più ampie (provincie): in entrambe l'accrescimento non ha riscontro in quello subito dalle mansioni dello Stato. Basta esaminare le cifre del gettito delle addizionali alle imposte dirette, onde è costituito il massimo reddito degli enti autonomi, col gettito complessivo delle imposte stesse. Nel 1862 la prescrizione complessiva delle imposte, suscettibili d'addizionali, importava 124 milioni di corone, nel 1900 228.8 milioni. Le addizionali prese tutte insieme, anche quelle per le Camere di commercio, salirono invece nel complesso da 45.3 milioni, cui arrivava il loro gettito nel 1862, a ben 235.7 milioni nel 1900, con tutto che nel 1898 furono escluse dalle addizionali alle imposte dirette s'accrebbero dunque del 419%, mentre le imposte medesime salirono d'appena 79.7%.

Nello stesso periodo le addizionali per bisogni delle provincie ebbero un aumento del 321.4 p. c., quelle dei distretti del 519.9 p. c., quelle dei Comuni del 587 p. c., con l'ascensione accennata in ragione inversa all'ampiezza territoriale delle corporazioni autonome. Dalle cifre delle addizionali e delle imposte, a cui si ricorse sempre e da tutti solo in ragione dell'estremo bisogno, si può giudicare quindi anche l'estensione delle attività accumulatesi sulle corporazioni autonome.

Dopo aver indagato le ragioni generali di questo fenomeno e averle ricondotte tutte all'antagonismo che per molteplici ragioni storiche e politiche informa i rapporti fra Stato e organismi autonomi, ben diverso dalla cooperazione che altrove unisce gli elementi dell'amministrazione autonomica ai fattori dell'amministrazione dello Stato, il conferenziere si soffermò in particolare alle spese scolastiche che assorbono, e non solo in Boemia, oltre la metà dei bilanci provinciali, per rivolgersi quindi alle spese per gli istituti umanitari e a quelle per pubbliche costruzioni, sino a conchiudere che l'economia delle provincie rispettivamente dei Comuni deve provvedere ad attività che soverchiano i limiti segnati dai regolamenti provinciali agli uffici storici delle corporazioni autonome. Secondo i regolamenti provinciali sono anzi tutto di spettanza delle amministrazioni provinciali l'agricoltura, le pubbliche costruzioni e gli istituti di beneficenza. Contro ogni attesa, le spese scolastiche superarono di gran lunga tutti gli altri rami dell'amministrazione provinciale, i cui mezzi furono per tal modo ingoiati da una funzione amministrativa che non appartiene affatto alle mansioni vere delle provincie e nella quale le provincie sono per irrisione molto limitate nella loro competenza e ingerenza. Il che produsse ritardi e trascuranze in altri campi più propriamente riservati alle provincie.

Passando ad esaminare i rimedi (dall'apertura di nuove fonti di introiti tributari agli aumenti delle addizionali odierne alle dirette) ed esposte varie obiezioni a quest'ultimo provvedimento, l'oratore opina che un'amministrazione, la cui attività è costituita in massima parte e in misura rapidamente crescente da obblighi più propriamente spettanti agli scopi generali dello Stato, debba, per ordinare le sue finanze, connettersi alle fonti generali dei redditi dello Stato medesimo, creando una certa reciprocanza tra le mansioni affidate alle corporazioni autonome e gli aiuti dello Stato. S'incominci dall'amministrazione scolastica: al diritto di partecipare all'amministrazione dovrebbe corrispondere l'obbligo di contribuire al dispendio, e lo Stato che decide quasi inappellabilmente sulle cose scolastiche non dovrebbe ritrarre la mano quando si tratti di coprir spese. Un contributo adeguato dello Stato alle spese scolastiche delle provincie impedirebbe anche che l'azienda scolastica, per l'impotenza finanziaria delle provincie, venga meno alle esigenze dell'odierna cultura. Il conferenziere esaminò in fine le varie modalità delle riforme finanziarie delle Provincie e dei Comuni in rapporto con la tanto dibattuta riforma di tutto l'organismo amministrativo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

In morte del signor Giorgio Orsetich, dai signori: Riccardo Pitteri, cor. 30; Angelo Alfonso Polacco, cor. 20; Francesco Ruzzier, cor. 10; Mario Metlicovitz, cor. 20; Arturo Coverlizza, cor. 5; Sam. Jesurun, cor. 10; Valburga e Guido Timeus, cor. 20; famiglia Sorrentino, cor. 10; inoltre dai signori dott. Camillo Ara, dott. Guglielmo de Pastrovich, e dott. Cesare Piccoli, amici del figlio dell'estinto ing. Roberto, cor. 30; e dal signor Lazzaro Benporat e famiglia, cor. 15.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 50 dai membri della direzione centrale sezione Adriatica e del consiglio di sorveglianza in memoria del compianto ispettore Giorgio Orsetich.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il dottor Antonio Iellersitz terrà la sua seconda lezione sulla «igiene nella casa e nella scuola» (replica domandata). La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Nozioni generali d'igiene scolastica - L'igiene degli ambienti scolastici e del mobiliare - L'igiene degli scolari - L'igiene dell'istruzione - Danni prodotti dalla trascuranza di tali norme igieniche: a) sulla vita fisica della gioventù; b) su quella nervosa ed intellettuale - Enumerazione delle principali malattie scolastiche - Eccesso di lavoro intellettuale causa prima di neurastenia - Gli esercizi fisici - I giuochi all'aria libera - Effetto benefico della luce sull'organismo - Aria, luce e moto sono indispensabili al prosperamento dei giovani - Il nuoto riconosciuto quale mezzo indispensabile nell'educazione fisica dei giovani - Desiderabile riforma dei piani didattici presenti.

Nomine giudiziarie. Nel primo annunzio ufficiale delle nomine giudiziarie ieri pubblicate, il «Corr. Bureau» è incorso in un errore. Il consigliere d'appello Emilio cav. de Nadamlenzki fu nominato vicepresidente del Tribunale provinciale e non del Tribunale commerciale marittimo. Leggiamo nella «Wiener Zeitung», arrivata stanotte, oltre a questa, le altre nomine seguenti già annunziate ieri sera: Il consigliere d'appello presso il Tribunale provinciale Carlo Dejak fu nominato presidente del Tribunale commerciale e marittimo; il consigliere di tribunale provinciale Sebastiano Ghira, consigliere d'appello; i consiglieri di tribunale provinciale dott. Francesco Piccoli nob. de Vestre del Tribunale commerciale e marittimo e Giuseppe Milovcic del Tribunale circolare di Gorizia a consigliere del Tribunale d'appello in Trieste. Al consigliere del Tribunale provinciale di Trieste Enrico Crusiz fu conferito il titolo e carattere di consigliere d'appello con esenzione dalle tasse.

Nuptialia. La gentile signorina Nella Buzich, si unì ieri in matrimonio col prof. Giuseppe dott. Tureck.

Nuovo ingegnere. Il concittadino sig. Edoardo Tureck ha dato gli esami d'ingegnere edile al Politecnico di Vienna.

Decessi. E' stata appresa con generale rammarico la morte, avvenuta ieri, dopo breve, fulminea malattia, dell'emerito direttore scolastico Giorgio Orsetich.

L'egregio uomo aveva dato per oltre quarant'anni tutta la sua zelante ed intelligente operosità alla pubblica istruzione, insegnando nella scuola comunale della Barriera vecchia, della quale fu per lunghi anni apprezzato ed amato direttore.

Nelle elezioni del 1900, l'Associazione Progressista lo portò candidato nel III corpo, che lo mandò in Consiglio. Consigliere della città, portò, specialmente nella commissione all'istruzione pubblica, il suo raro senso pratico, e la sua speciale competenza nelle cose scolastiche. Questa apprezzata competenza fu anzi ad indurre la Direzione centrale della Lega Nazionale, sezione adriatica, a chiamarlo al posto di cancelliere ed ispettore delle scuole sociali, nel quale ufficio, animato da spirito di preveggente patriotismo, potè svolgere efficace attività.

D'animo mitissimo, in ogni rapporto personale, fu fieramente fedele alla causa della nazionalità e della libertà, a cui insieme alla famiglia, die' culto devoto ed operoso.

Alla famiglia, così duramente colpita, inviamo le più sentite condoglianze.

★ Nella grave età di 83 anni, spirava ieri mattina il sig. Guglielmo Maffei, capo dell'antica e cospicua casa di commercio A. Brucker e C. Era persona altamente stimata per la grande competenza negli affari e per l'esemplare probità, e altrettanto benvoluta per la bontà d'animo e gentilezza dei modi. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte del signor Giorgio Orsetich dai signori Pia e Gustavo Timeus, cor. 20 a favore del fondo per l'erezione di un istituto per sordomuti.

In morte del loro adorato padre e suocero, Giovanni Marco De Amicis, da Nicco e Matilde, cor. 550, di cui 100 per la Lega Nazionale, 100 per l'Assoc. ital. di beneficenza, 50 per la Poliambulanza, 50 per il fondo artisti poveri del Circolo Artistico, 200 per un letto nel Presepio che porti il nome dell'estinto, e 50 per la Società fondo pensioni fra regnicoli.

In morte del signor Guglielmo Maffei, dagli impiegati della ditta A. Brucker e C., cor. 50 a favore del fondo orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; dai signori: Teodoro e Edvige Masotti, cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; C. Arnstein, cor. 30, Levi e Cantoni, cor. 10, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; G. Crassovich, cor. 20, a favore della Guardia medica.

In morte del signor J. Friedländer di Vienna, dai signori: A. Noerdlinger e consorte cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia; Leopoldo Popper e consorte, cor. 20; Carlo Treulich cor. 10; Leo Brok cor. 10; a favore degli Amici dell'infanzia.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone comm. Rosario Currò lire 50 in morte del signor Antonio Velcich, pro fondo Margherita di Savoia.

— Per onorare la memoria del signor Guglielmo Maffei, elargirono: i signori Giuseppe Gentilli cor. 20, Menotti Morpurgo cor. 20, Giuseppe Valmarin cor. 10, Enrico Pardo cor. 20, Emilio Morterra cor. 10, al Gremio dei sensali di Borsa; i signori Federico Polàkovics, Irma Polàkovics e Ottilia de Carlin Polàkovics, cor. 50 alla Guardia medica.

Sussidi e doti «Economo». Per onorare la memoria dell'illustre e benemerito cittadino Demetrio A. Economo morto a Parigi il 9 agosto 1878, il quale, in unione al proprio fratello cav. Giovanni Economo, legò cospicue somme a favore della classe operaia, saranno, distribuiti il 9 agosto p. v. anniversario della morte del fondatore, premi e soccorsi alle persone che saranno riconosciute più degne di essere prese in considerazione e che appartengono alle seguenti classi della famiglia operaia: artieri, operai e giornalieri più meritevoli; artieri, operai e giornalieri resi inabili al lavoro; vedove povere con figli delle classi suaccennate.

I concorrenti ai sussidi rivolgeranno le loro domande al Comitato istituito per questo oggetto, il quale avrà la sua sede presso la sezione VIII del Municipio ed a cui sono devoluti l'esame e la scelta delle domande, nonchè il rispettivo riparto dei frutti disponibili.

Queste domande saranno estese su appositi formulari da prelevarsi presso l'accennata sezione Municipale.

★ Nello stesso giorno 9 agosto e per cura dello stesso Comitato saranno pure conferite quattro doti da cor. 480 l'una a povere donzelle da marito, laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di artieri, operai ed altri, purchè esercitino un'arte o sieno anche semplici lavoranti. Queste doti saranno assegnate: a giovani nate e pertinenti a Trieste; a nate altrove ma pertinenti a Trieste; a nate e dimoranti a Trieste anche se non pertinenti e, mancando aspiranti meritevoli di queste tre categorie, anche a forestiere, cioè non nate nè pertinenti a Trieste purchè dimostrino una dimora non interrotta in questa città di almeno cinque anni. Le istanze delle aspiranti alle doti saranno pure dirette al Comitato suddetto, ma presentate al protocollo degli esibiti del Municipio e dovranno essere corredate: dalla fede di nascita di ambidue gli sposi; da un certificato comprovante l'occupazione del padre della sposa e l'arte o mestiere da essa esercitato; da una dichiarazione di Autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica di ambi gli sposi; da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda e ad illuminare il Comitato cui spetta il conferimento delle doti. La dote sarà pagata dopo la celebrazione del matrimonio e il diritto alla stessa sarà perento ove il matrimonio non avvenga nel termine di un anno a decorrere dal 9 agosto 1904.

Le istanze tanto per i sussidi che per le doti saranno accettate fino al 30 aprile p. v.

Progettati miglioramenti sulla linea Trieste-Vienna. Il compimento non più lontano dei lavori per la seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno, ha indetto anche la ferrovia Meridionale a progettare alcuni importanti miglioramenti nel suo servizio celere sulla linea Trieste-Vienna.

Tutta la linea fu rinforzata, le curve notevolmente migliorate, i ponti pure rinforzati, parte dei binari cambiati e le gallerie in parte ricostruite e rivestite e garantite da frane. Inoltre fu studiato un nuovo tipo di locomotiva pesante per treni espressi. Ne furono di già ordinate alcune per prova. Con queste macchine un treno celere composto di sei carrozzoni pesanti percorrerà la distanza fra Trieste-Vienna in 9 ore e mezzo, comprese le fermate. S'introdurrebbero anche i tanto desiderati carrozzoni «restaurants» nei treni diurni. Si sta studiando pure l'introduzione di un treno celere Trieste-Vienna-Berlino, il quale partirebbe da Trieste alle 11 ant. e troverebbe coincidenza col celere delle 9.30 della Nordwestbahn da Vienna. Il percorso Trieste-Berlino si farebbe allora in 23 ore.

L'abolizione della prima classe nelle ferrovie. Non più tardi della settimana scorsa, un popolare conferenziere parlava delle ferrovie americane dove non esiste la prima classe: egli non sapeva che la cosa si era già imitata nelle ferrovie della Baviera e del granducato di Baden, e che proprio in quei giorni la si portava in campo entro certi termini anche in Austria. Così è: la Direzione delle ferrovie dello Stato lanciava la settimana scorsa da Vienna una circolare a tutte le altre direzioni di ferrovie austriache, invitandole ad esprimere entro il primo aprile il loro avviso su ulteriori limitazioni o sull'abolizione completa delle vetture di prima classe nei treni di passeggeri (i cosidetti «postali»).

Il progetto, come apparisce da ciò, è ancora nel suo periodo informativo: non è cosa decisa - aggiunge la «Zeit», che ha fatto un'ampia inchiesta sulla questione. - Certo, vi sono molte piccole ferrovie e ferrovie locali, dove la prima classe non esiste, e non se ne è mai sentito il bisogno. Piuttosto si sentirebbe il bisogno di una quarta classe, con tariffe inferiori a tutte le attuali, come già esiste nella Germania settentrionale: ma a ciò prudentemente si è dimostrato contrario il sottocomitato nominato dalla commissione al bilancio per studiare la questione, ritenendo che le ferrovie dello Stato ci perderebbero troppo. Del resto, si sa per esperienza che, quando un argomento è messo una volta sul tappeto, gli si riconosce un certo diritto alla vita ed esso o prima o dopo torna a galla...

Una delle direzioni ferroviarie che si sono dimostrate più favorevoli all'abolizione della prima classe sui treni per passeggeri è quella della Meridionale. Essa ebbe a citare un suo convoglio che partì da Vienna con due passeggeri nel vagone di prima classe, ne raggiunse sei sul tratto Graz-Lubiana, e di là trascinò a Trieste il vagone vuoto. Di più, fra questi rari passeggeri della prima classe, ve ne ha sempre qualcuno che viaggia con biglietto gratuito. In complesso, questa classe non importa per la Meridionale che il 5 per cento del movimento di passeggeri, e non è di vera rendita se non sul tratto da Vienna alle stazioni di lusso del Semmering. Sulle ferrovie settentrionali invece - che fanno il servizio per la Galizia e per la Boemia - la prima classe è ben frequentata anche nei semplici treni postali, e la Direzione dichiarerà al ministero che non ha alcun motivo per abolirla.

E' la prima volta che questa questione della democratizzazione delle ferrovie si affaccia, col proposito di togliere almeno nei treni normali i carrozzoni di lusso: giacchè per gli espressi e per i treni celeri non si pensa per ora che la prima classe abbia ad essere abolita. Attendiamo con curiosità il 1. aprile per sapere le risposte definitive: e speriamo che la Direzione delle ferrovie dello Stato non abbia a lamentarsi... di pesci d'aprile.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8½ l'operaio Giuseppe Mastrolonardo terrà una pubblica conferenza sul tema: «Il socialismo e le obiezioni degli avversari».

Congressi sociali. Domenica 20 corr., alle 10 ant., nella sala in via del Torrente 20, gli attinenti al Consorzio fra maestri scalpellini terranno in seconda convocazione il congresso generale straordinario già annunziato, con l'ordine del giorno seguente: Comunicazioni del Capo degli attinenti. - Gli abusi degl'industrianti scalpellini della Regione e l'attività delle competenti autorità. - Eventuali proposte.

Pubblicazione musicale. Editrice la ditta Louis Oertel di Hannover, è uscita una Sonata per violoncello e pianoforte, del m.o Giovanni Bohus, del R. Conservatorio di Praga, attualmente stabilito a Trieste.

Aggiudicazione di forniture. La fornitura del lardo per gli ospitali comunali fu aggiudicata alla ditta Angelo Masè e fratelli, al prezzo di cor. 132 al quintale. La fornitura del lardo affidata alla ditta O. Amadei riguarda i refettori dei Giardini d'infanzia comunali.

I vaglia postali internazionali. Come abbiamo annunziato, dal 1. aprile, i vaglia postali dovranno essere estesi dai mittenti nella valuta del paese di destinazione, salvo per alcuni paesi (Egitto, Brasile e Portogallo) per i quali l'indicazione del valore dovrà essere fatta in franchi.

L'importo che il mittente dovrà pagare nella valuta in corone per un vaglia postale esteso in valuta estera, sarà computato secondo una relazione fissa dall'impiegato accettante. Sarà compito degli uffici postali di informare le parti per ogni paese di destinazione l'importo da pagarsi.

Le relazioni fisse, che dal 1. aprile saranno in vigore per i vaglia postali per l'estero sono le seguenti: 100 Pesos argentini pari a c. 477.50; 100 Pesos chileni pari a cor. 182; 100 Corone scandinave pari a cor. 132.50; 100 Marchi pari a cor. 117.80; 100 Franchi pari a cor. 95.50; 10 Lire sterline pari a cor. 240.60; 100 Yen pari a cor. 246.50; 100 Fior. olandesi pari a cor. 198.80; 100 Rubli pari a cor. 254.50; 100 Dollari pari a cor. 496.

Gite per mare. Domani sabato, e domenica, il piroscafo «San Giusto» effettuerà, tempo permettendo, due gite di piacere per Capodistria. Partenza alle 2.30; ritorno alle 5 pom.

Trattenimenti sociali. Domenica, alle 8 pom., la sezione drammatica dell'Unione corale, darà nella sala del Ridotto, un trattenimento famigliare, rappresentando «Un gerente responsabile», 3 atti di P. Bettòli, e «Una figlia del primo letto», 1 atto di Labiche e Marc-Michel. Seguiranno le danze.

★ Il Club «Lealtà» darà domani, sabato, alle 8 pom., nella sala Tersicore (Chiozza 7), una «festa di mandarini», con sorprese; e domenica, dalle 3 alle 8, nella stessa sala, un festino di danza.

Uscita dall'ospitale. Nel giorno 1. corr. abbiamo raccontato che certa Antonia Sferza, nata Pischianz, di 45 anni, lavandaia, abitante al N. 388 di Scorcola, era stata trovata il giorno prima in un viottolo di Scorcola, gravemente ferita, e che, condotta all'ospitale, i medici le avevano riscontrato tre ferite di punta e taglio: una alla mammella destra, una al costato sinistro ed una al dorso, con probabilità che le fosse stato leso un polmone. Abbiamo pure raccontato che la Sferza fu ferita dal figliastro Leopoldo, di 27 anni, muratore, il quale l'accusava d'avere instigato il padre di cacciarlo fuori di casa.

La Sferza stette varii giorni fra la vita e la morte; poi la guarigione andò progredendo, e l'altro giorno potè uscire dall'ospitale completamente guarita.

I funerali del bambino schiacciato. Ieri, alle 4 e mezzo del pomeriggio, fu trasportato all'ultima dimora quel povero bambino Ettore Illi, che, come abbiamo narrato, martedì nel pomeriggio era stato schiacciato da un'imposta a vetri lasciata cadere accidentalmente sulla via da Albina Andrec. Alle tre, quando il custode aprì la cappella mortuaria dell'ospedale, vi entrò una folla straordinaria: parenti e conoscenti del disgraziato bambino ed anche molti curiosi, i quali si recarono a vedere per l'ultima volta le sembianze di quel poveretto.

La piccola salma era stata composta in una cassa bianca, sulla quale era stata gettata una gentile pioggia olezzante di fiori freschi: ultimo tributo d'affetto dei genitori e degli altri parenti. All'ora fissata, la salma fu deposta su un carro bianco-oro sul quale furono deposte parecchie ghirlande. Poi il convoglio si mise in moto; precedeva il carro un sacerdote e lo seguivano il padre dell'Illi, che era accasciato in modo da far pietà, uno zio del morticino nonchè un lunghissimo stuolo di conoscenti. Le esequie furono celebrate nella chiesa di S. Giusto; poi il corteo si sciolse ed il carro proseguì per il cimitero, seguito da alcune carrozze.

Arresto di un espulso. Ieri, dall'agente di polizia Haynau, fu arrestato in via del Bosco 40, dove abitava, tale Carlo Sala, d'anni 36, da Milano, espulso dagli Stati austriaci, il quale si nascondeva qui sotto i nomi di Carlo Predominato e di Carlo Salardi.

Discussione... manuale. Ieri mattina alle 11 il fornaio Antonio Marmoglia, di 30 anni, abitante in via Pondares, si recò alla Guardia medica per farsi curare alcune contusioni ed ematomi alla faccia, riportate durante «una discussione alquanto animata» con altri operai fornai.

Lesioni accidentali. Ieri alle 3 pom. l'industriante Raffaele Dolce, di 46 anni, abitante in via Chiozza, fu colpito all'occhio sinistro da alcune goccie di un acido, riportando corrosioni alla cornea.

— Ieri al tocco il bracciante Giovanni Ciuk, di 42 anni, abitante in via Rigutti, lavorando riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

— Ersilia Fabbro, di 19 anni, abitante in via San Francesco 4, riportò ieri accidentalmente una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le necessarie cure.

Cadute. Il bracciante Giuseppe Ciana, di 63 anni, abitante in via Riborgo 6, ieri alle 2 pom. essendo alquanto alticcio perdette l'equilibrio e ruzzolò sul selciato ferendosi allo zigoma sinistro ed al naso. Dopo ottenute dalla Guardia medica le cure più urgenti si recò all'ospedale.

— Il ragazzo undicenne Giulio Capello, abitante in via di Campo Marzio 14, ieri, nell'andare a scuola, cadde su un sasso e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Corrispondenza aperta. *Viaggiatrici.* Trieste-Vienna, II cel. cor. 45.90; Vienna-Monaco post. (via Simbach) circa cor. 23.50. Partenza da Vienna 7.40 ant., arrivo Monaco 8.44 pom.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.04 ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.3. Oggi: alta marea 9.52 ant. e 9.56 pom. - Bassa marea 3.47 ant. e 4.9 pom.

Ogni giorno una.

— Papà, una volta, ne' tempi andati la gente si sposava molto meno di adesso, è vero?

— E perchè?

— Altrimenti, come esisterebbero ancora adesso tanti piatti antichi?

IL LIBRETTO DI „SIBERIA".

«Siberia», che sta per essere udita anche a Trieste, è la quarta opera del maestro Umberto Giordano. L'editore Sonzogno ebbe fiducia in lui e lo prese fra le sue braccia già per un'opera giovanile, apparsa molti anni or sono, la «Mala vita», che fu rappresentata anche a Trieste. Cotesto primo tentativo fu scordato presto; non lo si ricordava più nemmeno in una certa bella sera di una fosca stagione della Scala, quando il pubblico milanese fu stupefatto di trovare lo spettacolo salvatore di tutto, proprio in un'opera nella quale si osava appena riporre speranza: era l' «Andrea Chènier» dell'allora quasi ignoto maestro Giordano. Produsse un' impressione inaspettata e profonda per la robustezza delle sue linee drammatiche. E consacrò l'operista: la «Fedora», che venne un paio d'anni dopo, si trovò già attesa con tutta quella preparazione di curiosità che nel mondo teatrale moderno è il diritto dei maestri celebri.

Dalla prima della «Fedora» alla prima della «Siberia» corre uno spazio di sei anni: il maestro Giordano, il quale fu tra le poche persone molto care al vecchio Verdi, imparò da lui che in arte non bisogna aver fretta. Rappresentata alla Scala nel dicembre scorso con esito buono, la «Siberia» fu riprodotta in questo breve tempo in parecchi teatri: a Trieste si arriva a darla sullo scorcio della stagione.

Nella «Siberia», come già nell'«Andrea Chènier», il maestro ha fra le mani una concezione di Luigi Illica: il quale, dopo aver gettato sul teatro libretti a centinaia, ha finito col crearsene volontariamente o involontariamente uno stampo, talchè essi o poco o assai si somigliano tutti. Hanno una verseggiatura scorretta e arruffata, dove l'Illica cerca tirar dentro tutte le stranezze che passano per la sua effervescente fantasia: ed hanno, nelle linee drammatiche, una grande ambizione di imitare gli effetti scenici del Sardou. Sono libretti che alla lettura non si reggono, ma che spesse volte si tramutano sulla scena in quadri dalle proporzioni abilmente calcolate per afferrare l'attenzione e trascinare l'animo del pubblico.

★

Nel primo atto questo ambiente di miseria umana non si imagina neppure: si è in piena e folle mondanità, tra lucide uniformi e cerimoniosi abiti neri di adoratori e vagheggini di una cortigiana di gran lusso - Stephana, «Stephy dagli occhi di turchese» - alla quale essi vengono a portare il saluto mattutino. Si frammischia tra questa gente danarosa e titolata il losco e strisciante lenone, che, dopo aver sedotto Stephana quasi

COMUNICATI*)

ELEZIONI
PER LA
ASSOCIAZIONE PATRIA

Consoci!

Il Comitato costituitosi per la nomina della Rappresentanza dell' *ASSOCIAZIONE PATRIA*, vi propone

a DIRETTORI i Signori:

Ara dott. Camillo
Arch Carlo T.
Baschiera ing. Giuseppe
Bidoli Camillo
Mrach avv. Carlo
Ravasini Oscar
Spadoni dott. Ernesto
Spadon dott. Giovanni
Tarabochia Emo
Troier Eugenio

a REVISORI i Signori:

Gortan Enrico
Rovis Giuseppe

Per incarico del Comitato elettorale
Jacopo Liebman.

Trieste, 12 Marzo 1904.

Io devoto sottoscritto, mi pregio di comunicare, che con decreto Magistratuale d. d. 11 marzo 1904 N. 16785-II, mi venne accordata la concessione per l'esercizio dell'industria di Maestro Spazzacamino, nella città di Trieste e suo territorio, e ciò in luogo di mia madre morta addì 9 m. c.

Fiducioso che i P. T. Signori clienti vorranno onorarmi con l'appoggio già da lungo benignamente concesso ai miei defunti genitori, ringrazio profondamente, promettendo dal canto mio un'esecuzione inappuntabile dei lavori a me affidati.

Trieste, 17 Marzo 1904.

devotissimo
Antonio Ferfoglia fu Michele
Maestro spazzacamino
Via S. Lazzaro N. 11 I p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

bambina, ora le fa il protettore e le vive alle costole. Gleby è il suo nome. Uomo inventivo, dapprima lo si vede organizzare una mattinata galante, ove cantano con lui gli adoratori della bella donna, poi, da buon «maître de plaisir», egli invita a una partita di giuoco, mentre ella si veste; e va per conto suo al tavoliere con un mazzo di carte segnate. Poco dopo lo scoprono a barare, ed egli se la svigna con un bel saluto alla compagnia: per buona ventura la colazione attende; Stephana raggia di bellezza; nessun pensa a corrergli dietro.

L'aristocratica cortigiana ha però un cantuccio sentimentale nel suo cuore: c'è un giovane ingenuo ufficialetto, Vassili, che senza saper chi ella sia, prendendola per una onesta ragazza, le ha consacrato uno dei più puri ed ideali amori che possa avere la prima gioventù; ed ella lo ricambia in segreto. Vassili sta per partire per la guerra di Turchia: e vuole il caso che egli sia il figlioccio della prima cameriera di Stephana: viene adunque a salutar la comare, e si trova a faccia a faccia con l'amata. Sbalordimento dell'uno: ira dell'altra, che crede egli abbia fatto la commedia di crederla povera e onesta per entrarle nelle grazie e divenire, lui umile soldato, l'amante della ricca cortigiana: infine si spingono e si inteneriscono entrambi: il principe Alexis, il signore e padrone ufficiale del cuor di Stephana, li trova l'uno all'altra abbracciati. La gelosia lo rende furibondo: insulta Vassili e con la sciabola l'assale: questi si difende; ferisce il principe a morte; è arrestato. La Siberia lo aspetta.

*

E il lugubre dramma della Siberia incomincia nell'atto secondo. Non è questo atto che un quadro, disegnato a grandi linee di dolore: una stazione alla frontiera della «Steppa della fame» da Omsk a Kolivar, sulla strada che seguono i deportati; un bianco e sterile paesaggio di neve, sul quale, dipinti con una certa monotonia inesorabile di striscie nere e bianche, si profilano le caserme dell'amministrazione penitenziaria. Sono sulla scena soldati, contadini, merciai; c'è uno starosta - uomo di chiesa in questua di denaro per opere pie - che, dopo essersi sbocconcellata una pagnotta, tiene una predica in onore di San Milutin. Tutt'a un tratto le voci taciono: s'ode da lontano una sinistra e disperata nenia, un canto lieve che s'avanza, sempre più distinto, attraverso l'immensità della steppa: tutti sanno il mistero di quel terribile canto, è la «catena vivente», la colonna dei deportati, trascinanti catene, incamminati sulla triste via degli ergastoli della Siberia. Fra loro è Vassili. E sono appena giunti alla tappa, quando una elegante «troika» (slitta a tre cavalli) vien scivolando con un tintinnio di campanelli sulla neve: Stephana ne scende; Stephana che viene a raggiungere il suo Vassili; ha tutto abbandonato, adoratori, pompe, ricchezze, per venire a dividere la buia sorte dell'amor suo; poichè l'amministrazione concede che un innocente accompagni il colpevole nella sua deportazione. E mentre i due amanti sono abbracciati, ecco il mesto canto delle umane miserie riprende tutto intorno: la «catena vivente» si ricompone per allontarsi a passo a passo nei deserti di neve: un sergente segna a Vassili e alla sua compagna il loro posto nel corteo.

*

Nell'atto terzo i due amanti sono già nella casa di forza, agli ultimi confini del mondo, al di là di quel lago di Baikal che la guerra russo-giapponese ha fatto celebre. E' il sabato santo: e nel cortile della casa donne e uomini si preparano a celebrare le feste pasquali: è qui che si cantano certi versi descrittivi, dei quali è divenuta già quasi famosa la stramberia:

Dalle nuvole à il ciel snidato fuori
quel rosso globo che par quasi sole,
che quasi splende e scalda come suole
con quasi raggi e quasi veri ardori.

I forzati preparano tra altro una recita teatrale, cosa molto comune negli ergastoli della Siberia: e vorrebbero che Stephana vi facesse la parte della gran dama: Vassili, sfinito dal lavoro delle miniere, irritato, geloso, non lo consente. E allora il forzato che ha fatto la dimanda promette a se stesso, fra i denti, che si vendicherà: non l'hanno riconosciuto, con la testa pelata e il berrettone della casa di pena; egli è Gleby; l'han deportato per giuochi da baro. Incomincia difatti la sua vendetta: narra il tristo ai forzati quale fosse il passato di Stephana, come egli l'avesse primo, come poi la giovinezza di lei rotolasse dall'uno all'altro amante; narra, e Vassili s'infiamma, vorrebbe avventarsi su lui. Poi, quando i forzati si rintanano nelle caserme, lo invade un'onda di fiele contro Stephana:

Gli occhi con che mi guardi narran baci!
Voluttà !... Spasimi
che tu ricevi e doni !
Io vedo mille braccia
intorno a te ! A miriadi !
A selve di tentacoli !...
Pel seno ! Pei capelli !...
Sovra il tuo fronte
tutte l'onte
veggo e la mia viltà !

La tortura di gelosia lo fa smanioso, ingrato, demente: ormai, con quel Gleby accanto, il continuare a vivere nella casa sarebbe troppo orrendo supplizio: tenteranno dunque la fuga; approfitteranno del disordine della festa per calarsi in un pozzo abbandonato e di là, per una via sotterranea, cercare uno scampo. Ma il sinistro Gleby li ha uditi, e il suo cuore esultò di poterli denunziare: mentre adunque, fatta nera la notte, essi scendono nel pozzo, i soldati sopravvengono condotti da lui e li sorprendono. Vassili sarà sferzato; Stephana sarà allontanata dalla casa di pena. A questa idea, tutta l'anima innamorata si solleva e il dolore la rende come una belva: si dibatte ella, fra i soldati, morde, colpisce coi pugni, afferra alla cintola di un cosacco un pugnale, si ferisce più volte, cade a terra. I soldati lasciano andare finalmente Vassili; ed egli può accogliere tra le braccia d'amante per riceverne l'ultimo sospiro:

Siberia è dove s'ama oltre la vita !
Eternamente ! Eternamente !

E muore, con questa invocazione tragica al paese degli amori eterni sul labbro: e una nuova schiera di deportati, una nuova «catena vivente» entra in quel momento nella casa di forza: poichè, se il dramma di Stephana è finito, il dramma della Siberia non finisce mai.

Teatri e Concerti

Verdi. Quanta attrattiva eserciti ancora il «Sansone e Dalila», lo dimostra il grandissimo concorso di pubblico iersera alla settima rappresentazione: la galleria ed il loggione in ispecie, erano affollati. Il successo dell'opera è stato uguale a quello delle sere precedenti, e tutti gli esecutori furono evocati al proscenio in chiusa degli atti ed alla fine dello spettacolo.

Seguì il ballo «Coppelia», che procurò applausi calorosissimi alla graziosa signorina Mauri, la quale, completamente guarita, danzò con grazia e squisita eleganza tutta la sua parte, e venne regalata d'un magnifico mazzo di fiori. L'orchestra, nel ballo, parve un po' stanca e non suonò con quella esattezza cui ci aveva abituati nelle prime sere.

Questa sera riposo. Sabato «Sansone e Dalila» per serata d'addio del tenore Duc, e il ballo «Coppelia».

Per domenica è annunciata la prima della «Siberia», del maestro Umberto Giordano, che assisterà alla rappresentazione.

Filodrammatico. Anche nella «Zazà» la Vitaliani ebbe ieri un caloroso successo di applausi, e dopo ogni atto venne richiamata al proscenio ripetute volte. La intelligentissima attrice riprodusse i vari stadi della «chanteuse» cui l'amore sincero trae alle più raffinate sensibilità e alle più acri sensazioni della gelosia, con sapiente sobrietà di linee e con squisito sentimento. Specialmente fu efficace nella seconda parte dell'atto quarto, dopo il quale fu applaudita con grande calore assieme a Carlo Duse («Dufresne). I due personaggi principali furono bene assecondati dagli attori di contorno.

Oggi la compagnia riposa dovendo sobbarcarsi nei due giorni successivi, sabato e domenica, a quattro recite. Sabato si darà, di giorno «Maria Stuarda»; di sera: «Tosca». Domenica, alle 3½, «Tosca»; alle otto: «Cause ed effetti».

Politeama Rossetti. Ieri l'attrattiva dei prezzi popolari fece accorrere molta gente al circo. La troupe «Madrigale Alton» furoreggiò e si meritò applausi entusiastici.

Oggi la brava ed avvenente cavallerizza signorina Paolina Manetti ha la sua beneficiata; ed oltre ad eseguire il suo solito esercizio, si produrrà anche quale donna yokey. Ricompariranno i «Gilbars» e la «Troupe Madrigale». Debutterà la equilibrista al trapezio signorina Italia. Si darà per la prima volta un gran pout-pourri ippico, nonchè «L'uniciclo» sulla scala diabolica, eseguito dal ciclista Schichtholz, ed infine la pantomima «Vita ed arresto d'un bandito calabrese». Lo spettacolo è a prezzi popolari ed incomincia alle 8.

Domani matinée alle 3.30 pom.

Fenice. Il circo equestre dei fratelli Guillaume iniziò ieri davanti a pubblico scelto e numeroso la sua consueta stagione di primavera. Neanche quest'anno esso dispone di gran dovizia di cavalli, ma in compenso presenta dei numeri di acrobatica e varietà veramente interessanti. Primeggiarono i fratelli Amato col loro ardito esercizio acrobatico-musicale «Le scale della morte», eseguito con sangue freddo ed eleganza ammirevoli. Straordinari saltatori i quattro arabi Houssain. Questi due numeri riscossero applausi calorosissimi.

Il signor R. Guillaume, accolto da un bel applauso di saluto, presentò il cavallo saltatore «Mangascià», gà noto ai frequentatori del circo, e la elegante amazzone signorina Bernard si distinse montando all'alta scuola un superbo cavallo. Ambidue furono richiamati parecchie volte. Uno speciale elogio meritano i clowns, i quali durante tutta la serata coi loro lazzi ed i loro salti sorprendenti tennero desta l'ilarità e si fecero vivamente applaudire. Speciali ovazioni ebbe il clown «Doro» dopo la presentazione del gallo ammaestrato. Citeremo ancora come degni di menzione la «Troupe Jacobi» ottimi ginnasti al tappeto, gli uomini volanti «Trio Alfred», la donna yokey M.lle Stefania, la elegante equilibrista Decock e la cavallerizza Anny. Spettacolo divertente e che incontrò il pieno gradimento.

Oggi serata «High-life». - Domani due rappresentazioni.

Concerto Grünfeld. Lunedì prossimo, alle 8.15 pom., nella sala della Filarmonico-Drammatica, si darà l'annunciato unico concerto del pianista Alfredo Grünfeld. Il programma del concerto, attraentissimo, è il seguente:

1. *Beethoven.* Sonata Re min. op. 31; a) Allegro - b) Adagio - c) Allegretto. — 2. a) *Mozart.* Reinecke. Larghetto; b) *Brahms.* Intermezzo Sib. min. op. 117; c) *Wagner.* Brassin Incantesimo del fuoco. — 3. *Schumann.* «Davidsbündler» op. 6. — 4. a) *Chopin.* Notturno Do min. op. 48; b) Mazurca Do magg.; c) Polonaise Fadiesis min. op. 44. — 5. a) *Grünfeld A.* Romanza Fadiesis magg. op. 45; b) Gavotte - capriccio; c) *Grieg.* «Papillon»; d) *Volkmann-Fischhof.* Walzer dalla Serenata, per archi; e) *Grünfeld A.* Fantasia Ungherese.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO — Riposo.
TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione.
POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Gatti e Manetti. Ore 8. Serata High-life.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

La strage degl'innocenti.

Un caso di abbandono d'infante fu trattato ieri innanzi al nostro Tribunale. Accusata ne era: Antonia Sanzin, d'anni 49, moglie di Martino, da Sant'Odorico della Valle (Dolina), la quale, l'8 scorso mese, posava su d'un carro, a Servola, una creaturina di sesso maschile e dell'età di 7 mesi, nato da sua figlia Antonia e da tale Francesco Sanzin di Servola, e si allontanava tranquillamente! Fu fortuna che Giuseppina Godina se ne fosse accorta. Il bambino fu raccolto ed il fatto denunciato alla Polizia.

Al dibattimento, l'accusata narrò che sua figlia, stando a servizio a Servola, era stata resa madre. Quando ebbe partorito, aveva fatto inutilmente delle pratiche presso il padre della creatura, perchè la riconoscesse come sua: non essendovi riuscita e non potendo mantener sè ed il bambino, la figlia si era recata da lei, a Sant'Odorico, e dicendole che sarebbe ritornata subito, le aveva consegnato il bambino: poi non si era fatta più vedere. Allora ella, convinta che la figlia non sarebbe più ritornata, decise di portare il bambino a Servola, dal Sanzin, affinchè provvedesse. Non avendolo trovato in casa, adagiò la creatura su di un carro, pensando che qualche pietoso lo avrebbe visto e preso sotto la sua protezione, e tornò a casa, a Sant'Odorico...

La Corte la condannò a 2 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Per offese alla M. S.

Il manovale Giuseppe Zanutti fu Ilario, d'anni 22, da Forlì, era chiamato a rispondere del crimine di offese alla Maestà Sovrana, per avere, il 28 febbraio scorso, in un'osteria, a San Daniele del Carso, guardando un quadro che raffigurava il Capo dello Stato, pronunciato parole irriverenti.

A sua discolpa, sostenne di essere stato ubriaco e disse che tale circostanza avrebbe potuto anche essere confermata da un compaesano che era con lui, del quale però, non era in grado di fare il nome.

I testimoni Giuseppe ed Emilio Schwagel esclusero che egli fosse stato pienamente ubriaco e la Corte lo condannò a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese ed al bando dopo espiata la pena.

*

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Cazzafura e Mosche e il segretario Giacomelli. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi, difensore l'avv. Rybar.

(Giud. distr. penale di Trieste)

Per un furto di pelli.

Raccontammo a suo tempo in cronaca che, nel pomeriggio del 10 febbraio, Maria Solz, portinaia della casa al N. 6 di via degli Artisti aveva sorpreso, nella corte interna, a rubare delle pelli dal magazzino della ditta Antonio Censkj, il cenciaiuolo Giovanni Fabris, d'anni 20, da Trieste, e che, quando questi s'era allontanato in furia, aveva trovato nascosto nel bottino delle immondizie 6 di esse, del valore complessivo di cor. 9.60. Dicemmo pure che il Censkj, avvertito del furto, riscontrò la sparizione di 70 pelli, sicchè si credette autorizzato a ritenere che già altre volte il Fabris ne avesse rubate. Perciò, il Fabris, arrestato, fu chiamato a rispondere del crimine di furto; ma, in mancanza di prove, si desistette al suo confronto dal crimine e si elevò soltanto accusa per contravvenzione per le sei pelli che era stato visto a rubare dalla Solz.

Ieri il segretario Suppancig condannò il Fabris a 7 giorni d'arresto.

Sosteneva l'accusa il funzionario del P. M. addetto alla Pretura dott. Maurer.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per il salvataggio del «Dalmazia». Ieri mattina, appena arrivato dall'aver rimorchiato da Venezia il veliero lussignano «Contessa Hilda», il rimorchiatore «Pluto», del Lloyd, al comando del cap. Pergolis, ripartì alla volta dello scoglio Delfino, a circa sette miglia dall'isola d'Arbe, dove da venerdì scorso si trova seriamente incagliato il piroscafo «Dalmazia», della Società Ungaro-Croata. Il «Dalmazia», che è immobilizzato fra punte rocciose, ha aperto una larga falla al fianco sinistro. Tutti i tentativi fatti dal piroscafo «Gödöllö» per disincagliarlo essendo riusciti vani, è stato chiesto al Lloyd l'invio del «Pluto».

Il piroscafo «Dalmazia» è un piroscafo costruito in Inghilterra nel 1886, stazza 262 tonn. di reg. lordo e 146 netto in peso; è lungo metri 37.25 per 6.30 di larghezza e 3.10 d'altezza.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloyd. «Almissa» da Venezia con 56 pass.; il pir. ingl. «Pocahontas» da Nuova York e Venezia; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 72 pass.; i pir. a. u. «Rakoczy» da Valenza e Bari con 47 pass., «Risorto» da Spalato; lo scooner ital. «Erica» da Sebenico, e la nave lussignana «Contessa Hilda» da Iquique (Cile) a rimorchio del «Pluto» da Venezia.

— Partirono. Il lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Polluce» per Costantinopoli; i pir. ingl. «Wandby» per Venezia, «Pavia» per Liverpool; il pir. germanico «Roma» per Amburgo; e lo scooner ital. «Gaetanino M.» per Mazzarelli.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi. «Olimpo» partì ieri da Newcastle per Trieste, «Ellenia» il 16 da Fiume per Liverpool, «Kobe» arrivò il 13 ad Aden, «Jokay» e «Tibor» il 14 a Cardiff, Olga» li 12 a Middlesbrough, «Sofia» Braills» partì il 13 da Cardiff per Savona, «Alberta» arrivò il 16 a Pensacola, «Clara» partì il 16 da Pensacola per Galveston, «Dorotea» arrivò il 15 a Tampico, «Marianne» partì il 16 da Genova per Trieste.

* Il pir. ingl. «Dulwich» da Bombay diretto a Trieste arrivò il 13 a Suez.

17 marzo.

Da MONFALCONE

— Società d'abbellimento. La Società d'abbellimento terrà domenica nella sala municipale un'adunanza generale straordinaria per deliberare su alcune proposte riguardo l'esecuzione di lavori pubblici.

Da ABBAZIA.

— Convegno di sovrani. Per il 23 corrente è annunziato l'arrivo ad Abbazia, in incognito, per trattenersi quattro giorni, dell'Imperatore Francesco Giuseppe, che prenderà alloggio nella villa Angiolina, che si sta appunto adattando con grande lusso. In tale occasione arriverà qui pure l'arciduchessa Giuseppina. Le congetture sulla venuta dell'Imperatore sono numerose. Si dice che per quei giorni si troverà qui la coppia reale di Rumenia.

Il re Oscar di Svezia, che si dice molto soddisfatto del suo soggiorno fra noi, rimarrà qui fino alla seconda metà di aprile.

Da PARENZO.

— Linea Parenzo-Trieste.
Il 21 corr. verrà soppressa la linea Umago-Trieste e verrà attivata coi piroscafi dell'Istria-Trieste tutti i giorni, escluse le domeniche e feste, una linea celere Parenzo-Trieste e ritorno, toccando tanto nell'andata quanto nel ritorno i porti di Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, col seguente orario: Partenza: da Parenzo 5.30 ant., da Cittanova 6.10 ant., da Umago 7 ant., da Salvore 7.30 ant., da Portorose 7.50 ant., da Pirano 8.10 ant., arrivo a Trieste alle 9.30 ant. Partenza: da Trieste 3.30 pom., da Pirano 4.35 pom., da Portorose 4.50 pom., da Salvore 5.15 pom., da Umago 5.45 pom., da Cittanova 6.35 pom., arrivo a Parenzo alle 7.30 pom.

Da ROVIGNO.

— Un lagno giustificato.
Chi si fa venire generi alimentari o piante con la ferrovia ed è costretto a lasciarli soltanto per una notte nel magazzino della stazione, è sicuro di trovarli al giorno dopo rosi dai topi. A taluno dei danneggiati che si lamentava, il magazziniere rispose alzando le spalle e dicendo che il fatto non lo riguardava. Sarebbe molto opportuno che la Direzione delle ferrovie ordinasse alla stazione di Rovigno di provvedere perchè le merci in arrivo sieno difese dalla voracità dei topi e di curare in altra guisa il nutrimento di questi, qualora proprio non si voglia ricorrere alla misura radicale di sopprimerli.

— Ladro colto sul fatto.
Iersera verso le 6.30 Maria Lorenzetto, entrata nel suo quartiere al N. 737 di Contrada Spirito Santo, si accorse che nella sua camera si trovava un estraneo maleintenzionato che s'era accovacciato in un angolo, fra due mobili. Si slanciò su di lui, lo strinse fortemente nell'angolo e si mise a gridare al soccorso. Nella penombra non riuscì a riconoscere il mariuolo, il quale con un energico strappo potè sfuggirle. Nella fuga però fu riconosciuto da due persone accorse alle grida della donna e identificato per tale Francesco Zaccai di Giovanni, d'anni 15. Se la donna non giungeva a tempo, lo Zaccai - che per certo s'era introdotto nella casa a scopo di furto - avrebbe fatto con tutta probabilità man bassa. In quella camera, in un cassetto del canterano, si trovava l'importo di cor. 450. La cosa fu denunziata oggi alla procura di Stato.

Da BUIE.

— Per una nuova strada.
Domani, venerdì, coll'intervento del podestà di Buie dott. Franco, per il comune censuario di Carsette, e del sig. de Franceschi di Umago proprietario del bosco «Collaria», si terrà un sopraluogo per addivenire ad un'amichevole cessione di fondo. Il sig. de Franceschi cederà l'area necessaria per la continuazione della strada che da San Lorenzo di Daila, di recente costruita, arriva fino a Carsette; strada che verrà con ciò a congiungersi con quella che da Buie conduce ad Umago, mettendo così in comunicazione diretta l'intero distretto giudiziario di Buie col mare, con rilevante abbreviazione di distanza e con grande vantaggio dell'industria e del commercio.

INCASTRO.

Se in un cespuglio mai cada un sovrano,
E uscirne tenti invano,
Appare una città
Piccioletta e cortese,
Ch'è, pur sì gaia e placida
Cagion di patriotiche contese.

Spiegazione del giuoco precedente:
CLORO. CLORI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.
Cor. 3000 al 6% a peso di porzione d'uno stabile in Via Donota; cor. 47.000 al 5% a peso d'uno stabile in Via dell'Acquedotto.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 639.—, Staatsbahn 536.50, Alpine 406.50, Lotti turchi 125.— —.— La borsa di Berlino chiude più calm. Credit 201.10 (202.10). Disconto 184.60 (184.—), Italiana —.— (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.37, (—.)—, Rendita 101.40, (—.—) Meridionali 101.— (—.—), Mediterranee 450.50 (—.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 101.— poi sino 101.—. Chiusa francese 95.40 (95.62), Italiana 101.— (101.15), Spagnuola 82.05 (83.10), Banche Ottomane 557.— (560.—), Rio Tinto 1228 (1241), Lotti turchi 116.75 (119.—). Dopo Borsa: Qui notasi Rendita Ital. 100—. a 100.25 Azioni Credit 638 a 640. Le Borse chiusero deboli su realizzi. Fiacca la rendita spagnuola che perdette un per cento.

Listino. Napol. da 19.09— a 19.12—, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 24.— a 24.05, Londra 240.— a 240.65, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.— a 95.35, Banconote italiane 95.65 a 95.35, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.60 a 99.90, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.15, Credit 639.— a 642.—, Italiana 99.75 a 100.25, Staatsbahn 637.— a 640.—, Lombarde 80.— a 82.—, Lotti turchi 124.50 a 126.50.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 95.40 Rendita ital. 5% 101.—, Rendita spagnuola esterna 82.05, Azioni Banca ottomana 557.—

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 84.—, Rendita Turca unif. 81.90, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 101.80, Rend. ungh. in oro 4% 99.65, Länderbank —.— Lotti Turchi 116.75, Banca di Parigi 10.56, Azioni Meridionali ital. 702.—, Rio Tinto 1228 fiacco.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 86 3/4, Lombardi 3 1/2, Argento 26 1/8, Rendita spagnuola 81 3/8, Italiana 100 1/4. Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza 3 13/16. Introiti della Banca —.—, più deb.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.10, Ferrate dello stato 136.80, Lombarde 14.40. più debole.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.—, per maggio 33.— per settembre 34.1/4, per dicembre 35.—. calmo.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—36, buono loco 37—39.

Havre 17. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 39.50, per per maggio 40.—. calmo

Nuova York 17. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 e 10 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 1 Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione —.— Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 8 27/100, Marzo-Aprile 8 15/100 Aprile-maggio 8 14/100 Maggio-Giugno 8 13/100 Giugno-Luglio 8 12/100 Luglio-Agosto 8.—, Agosto-Settembre 7 85/100 Settembre-Ottobre 7 08/100 Ottobre-Novembre 6 76/100 Novembre-Dicembre 6 66/100.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 20.50. calmo.

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 15.—, per Aprile 15.—, Maggio-Giugno 15.—, Maggio-Aagosto 15.—. calmo

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 21.45, Aprile 21.60, Maggio-Giugno 21.20, Maggio-Agosto 21.55. calmo

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.65, Aprile 28.95, Maggio-Giugno 29.35 Maggio-Agosto 29.45 calma.

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 46.50, per aprile 46.50, maggio-Agosto 47.75, Settembre-Dic. 49.25. flacco

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 38.25, Aprile 38.75, Maggio-Agosto 39.50, Settembre-Dicembre 35.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 21.—-21 1/4 calmo, bianco per mese corrente 24.62 1/2, per aprile 24.87 1/2, calmo, per maggio-Agosto 25.50— ottobre-gennaio 26.75—, Raffinato 56.1/2 a 57.—. bello.

Amburgo 17. (Chiusa). Per Marzo 16.65, per maggio 16.95, agosto 17.30, ottobre 17.60 dicembre 17.60, febbraio 17.80 calmo bello.

Londra 16. Java a scell. 8.10 1/2, Rappe greggio a sc. 8.5/16 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 marzo 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Amphitrite	19	Caricazione
»	Rakoezy	19	Scaricazone
1 a			
3	General	18	Caricazione
6	Habsburg	24	Scaricazione
9	Imperatrix		»
12 a	Bocahontas	19	»
12 b	Adriana	18	»
13 a			
13 b	Sapho	18	Caricazione
14	Vindobona	28	Scaricazione
17			
21	M. Valerie	24	»
22	Lapad	20	»
24	Ravenna	19	»
Molo I	M. Promina	18	«
»	Luigino	18	»
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

LUIGI CALAPRICE
SARTO

dopo lunghe sofferenze, spirava oggi alle ore 10 ant., munito dei conforti religiosi.

Le famiglie **Calaprice** e **Ress**, a nome anche degli assenti congiunti, immersi nel più profondo dolore, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie, per espressa volontà del defunto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 Marzo 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Affranto dal dolore, la sorella **Adele ved. de Marin**, le nipoti **Elena** e **Violante de Marin** in unione agli altri congiunti, dànno il triste annunzio a tutti gli amici e conoscenti della dipartita dell'amato fratello e zio

URBANO ARNERICH

Impiegato alla «Riunione Adriatica di Sicurtà»

avvenuta improvvisamente alle 9 ore pom. di ieri.

Il trasporto delle care spoglie seguirà il 19 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 33 di Via del Farneto.

TRIESTE, 18 Marzo 1894.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

GIORGIO ORSETICH

spirò quest'oggi dopo penosa malattia.

I desolati sottoscritti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 19 corrente, alle ore 10 ant., dall'androna dell'Olmo N. 3, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 17 Marzo 1904.

Lodovica nata **Borri** consorte
Lidia, Ottilia, Adelia, Nice, Lea figlie
Roberto, Vittorio figli

Si prega di tenere il presente quale partecipazione diretta e di tralasciare visite di condoglianza e gentile invio di fiori.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

La Direzione Centrale della Lega Nazionale
SEZIONE ADRIATICA

compie il doloroso ufficio di annunziare il decesso del suo benemerito ispettore scolastico

Giorgio Orsetich

TRIESTE, 18 Marzo 1904.

†

GUGLIELMO MAFFEI
CONSIGLIERE IMPERIALE
CAPO DELLA DITTA A. BRUCKER & C.

spirò questa mane nella grave età di 83 anni, munito dei conforti religiosi.

Le afflittissime figlie **Ida Roth, Zoe Weislein, Pia Scherer** ed **Ebe Polàkovics** e i generi **Alessandro Roth, Carlo Weislein, Adolfo Scherer, Dr. Alfeo Polàkovics** in unione ai propri figli dànno parte di tale dolorosa perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 19 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 20 di via Stadion.

TRIESTE, 17 Marzo 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.